



Bruxelles ricorda al premier la necessità di rispettare gli impegni assunti con il Patto di Stabilità

# Ue, disco verde alle misure di Renzi

Il presidente del Consiglio: "Se fallisco sono un buffone". Bruxelles promuove la cura choc di Renzi ma Eurotower avverte: "No a progresso sul deficit". Il premier: "La loro analisi risale a 10 giorni fa"

ROMA - La Commissione europea apprezza gli annunci fatti dal governo Renzi, in particolare le riforme strutturali e istituzionali, il pagamento dei debiti della PA e gli interventi sul mercato del lavoro. Ma "ricordiamo all'Italia la necessità di rispettare gli impegni assunti nell'ambito del Patto di stabilità e di crescita, soprattutto in considerazione del suo elevato debito pubblico", ha spiegato il portavoce del commissario Ue, Olli Rehn. L'Italia, ha ricordato il portavoce, "è nel braccio preventivo del Patto, il che significa che le è richiesto di concentrarsi sul raggiungimento del proprio obiettivo a medio termine per arrivare a un bilancio in pareggio in termini strutturali e rispettare la nuova regola sul debito".

L'esecutivo di Bruxelles "ha preso atto della lunga serie di annunci presentati dal presidente del Consiglio". In particolare sono stati apprezzati "gli interventi proposti in materia di riforme istituzionali e strutturali", anche se, spiega il portavoce di Rehn, "saremo in grado di valutarli a fondo solamente una volta che saranno tramutati in legge".

(Servizio alle pagine 3 e 6)

GAGLIARDI, LA 'DAMA BIANCA' CHE ACCOMPAGNÒ BERLUSCONI AL G8

## Da Caracas con 24 chili di droga



(Servizio a pagina x)

### SUL PIEDE DI GUERRA

## Pensionati: "Ci considerano di serie B ma non taceremo"

ROMA - "Nessuna svolta buona per i pensionati e gli anziani. Tra le misure annunciate dal governo per loro non c'è niente ed è ormai del tutto evidente che sono considerati a tutti gli effetti dei cittadini di serie B, non meritevoli di alcuna attenzione". Lo affermano Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, che dicono "non resteremo fermi e zitti".

(Servizio a pagina 7)

### SENATO

## Il Governo stretto tra il Cav e Alfano

ROMA - A Palazzo Madama è in corso una guerra di tutti contro tutti che impedisce l'esame rapido dei provvedimenti, anche quelli importanti per l'esecutivo.

(Servizio a pagina 8)

### VENEZUELA



## Maltrattata dalla Polizia Scientifica italo-venezuelana a Valencia

CARACAS - Mentre proseguono le proteste, che inevitabilmente sfociano in scontri con la polizia, bombe lacrimogene, feriti ed arresti, non mancano manifestazioni di intolleranza e di violenza anche contro chi, come il caso dell'italo-venezuelana Anna Dolores Touzzo, è involontaria spettatrice dell'esecuzione di un ordine di perquisizione realizzato dalla Polizia Scientifica.

- Da quando sono iniziate le proteste - spiega la malcapitata raggiunta telefonicamente dalla Voce -, qui a Valencia, nel Muñongo, arrivano quotidianamente bande dei 'colectivos' seminando il terrore e sparando qua e là contro i manifestanti. In questa occasione - prosegue nel suo racconto la signora Touzzo -, ho visto un gruppo di persone arrivare in moto ed entrare nell'edificio in cui vivo. Pensavo che fossero i 'colectivos'.

(Continua a pagina 8)

### NELLO SPORT



## Partenza sprint della Juve, Gomez la gela nel finale

### UCRAINA

## Serghiei Aksionov, dalle gang a "premier" di Crimea

(Servizio a pagina 10)

# DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 14 marzo 2014

....E il Ricordo va....

## Con i Fondatori del nostro Centro Italiano Venezuelano

CARACAS.- Sono giorni "difficili", pericolosi, densi di preoccupazione e paura...

Sentimenti che, nella natura umana, emergono inevitabili, quando l'incertezza si fa strada tra la tranquilla abitudine dei nostri progetti, dei gesti consueti, delle riunioni buone e distensive con gli amici di sempre...qui, in questa "Oasi di Pace" che rappresenta la nostra massima Istituzione italiana in Venezuela: il Centro Italiano-Venezuelano.

In questi giorni carichi di tensioni politiche, di inusitate manifestazioni, di incomprensioni, che scivolano inevitabilmente nella violenza, vorremmo che tutto fosse un brutto sogno e poterci risvegliare all'ombra dei bellissimi alberi fioriti del nostro Centro... nuotando nelle tranquille piscine, praticando i nostri sports preferiti.... mentre ricordiamo con immutato affetto quei pionieri che resero realtà il sogno tanto ambito: un "Angolo di Pace" nella Caracas dai tetti rossi.



Ma non è così.... purtroppo! Le tensioni politiche che scuotono il Paese già da alcune

settimane, sono fonte di preoccupazione e tristezza per quanti desiderano pace in un

pezzetto di mondo tropicale che, sicuramente, è stato accarezzato dalla dolcezza di

vina, tanto da attrarre uomini e donne di altri Continenti: felici di vivere in un "paradiso

terreno".

Dicevamo, attraverso le nostre righe che questa settimana occupano la consueta pagina del Centro Italiano Venezuelano, una pagina che ogni venerdì, elencando le attività che ivi si svolgono, mette in risalto l'importanza di ritrovarci in un luogo di pace, in sintonia con la natura, con la vita... che questi giorni sono in forte contrasto con quello che questo gran Paese rappresenta ed ha rappresentato per tutti i propri abitanti (venezuelani e non)....

E così, anche se per ora sono state sospese "per causa di forza maggiore" le consuete manifestazioni che s'avvicinano nel nostro Club, speriamo con tutto il cuore che l'armonia torni a fluire sotto questo cielo incomparabile, in questa "Terra di Grazia" che non ha mai "separato", bensì "aggiunto", formando una società multietnica che ama il Venezuela tanto... infinitamente, come la Pace stessa.



Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV  
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

**INGRESA A NUESTRO**  
NUEVO SITIO WEB: [WWW.CIV.COM.VE](http://WWW.CIV.COM.VE)



@clubitaloccs

Busca en:

**[www.voce.com.ve](http://www.voce.com.ve)**

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.



## DA FT A LES ECHOS

## I media nel mondo, 'tornado' Renzi inverte la rotta

ROMA - Il "tornado Renzi scuote l'Italia": "inizia a invertire la rotta delle politiche dell'austerità" e rilanciare l'economia italiana, promettendo di non sfiorare il palchetto europeo del 3% nel rapporto debito-pil. Dal francese LE FIGARO al FINANCIAL TIMES, passando per l'AUSTRALIAN, la stampa di tutto il mondo segue con attenzione le mosse del premier italiano e, all'indomani delle misure annunciate dal presidente del consiglio, gli dedica ampio spazio, promuovendo la sua azione di governo. Anche se c'è chi, come LE MONDE, scrive che "tutti i suoi annunci non hanno potuto non ricordare il contratto con gli italiani che Silvio Berlusconi firmò in tv. "Agli italiani - aggiunge il giornale francese - servirà un po' di tempo per digerire quest'ondata di annunci".

Per l'FT Renzi "inizia a invertire la rotta delle politiche dell'austerità" e "spingere l'economia" con un "ambizioso programma di tagli fiscali e riforme del mercato del lavoro" nelle "prime mosse della sua coalizione di governo" che il premier italiano assicura sarà portato avanti "mantenendo il tetto del 3% imposto dall'Ue". Il quotidiano della City dedica anche un box all'approvazione dell'Italicum alla Camera: "dà a Matteo Renzi una vittoria di benvenuto dopo una feroce battaglia che ora passa al Senato". Vittoria che comunque ha un costo: i "voti sugli emendamenti hanno rivelato divisioni nel suo Pd". "Il tornado Renzi scuote l'Italia", titola invece LE FIGARO che all'antivigilia della visita di Renzi domani da Hollande a Parigi, cita anche Giovanni Orsina secondo cui l'ex sindaco di Firenze "deve fare come Rudi Garcia, l'allenatore francese dell'AS Roma, che ha cominciato col vincere dieci partite di seguito". "In soli 19 giorni - prosegue Le Figaro - dopo essere diventato premier, il giovane primo ministro ha fatto votare una riforma elettorale attesa da anni. Ma volendo imporre a tutta velocità la sua 'rivoluzione liberale', in un'Italia in crisi, l'ambizioso democratico assume dei rischi".

"Renzi tenta di porre un termine all'instabilità politica in Italia", titola invece in prima lo spagnolo EL PAIS parlando della nuova legge elettorale che "conferma il bipartitismo e riduce l'influenza dei piccoli partiti". Per LES ECHOS "Renzi si gioca tutto sul calo delle tasse": "nonostante le insistenti richieste di Confindustria di ridurre le tasse alle imprese, ha preferito optare per il rilancio dei consumi agendo sul potere di acquisto dei dipendenti".

Articoli sul piano Renzi anche sui media russi con THE VOICE OF RUSSIA che parla di un progetto "accattivante di riforme economiche". E, ancora, l'AUSTRALIAN che dall'altra parte del pianeta scrive: "il primo ministro più giovane d'Italia ha puntato il suo futuro politico ieri su uno storico taglio delle tasse" per il "rilancio dell'economia italiana dopo "la più lunga recessione dalla Seconda Guerra Mondiale".

L'Europa, che non si sbilancia e rimanda ogni valutazione dei provvedimenti ad inizio giugno, pur plaudendo alle riforme che chiede da tempo, ricorda i vincoli europei che vanno rispettati

# Ue, bene ma... attenti ai conti

Chiara De Felice



BRUXELLES - La 'scossa' del premier Matteo Renzi si sente anche a Bruxelles e Francoforte, ma per ora l'Europa non si sbilancia: da una parte plaude alle riforme che chiede da tempo, dall'altra ricorda all'Italia che i vincoli europei vanno rispettati, che la situazione di bilancio è delicata, che il pareggio atteso per quest'anno è già slittato, e che il debito, da ridurre al più presto, è ancora tutto lì. Ma la valutazione approfondita delle misure arriverà solo ad inizio giugno, dopo che Bruxelles avrà studiato il Piano nazionale di riforme (Pnr) da consegnare ad aprile assieme al programma di stabilità con il bilancio aggiornato.

Renzi però non mostra il fianco, anzi ricorda il crollo della fiducia nei confronti dell'Ue. Così rassicura ("rispetteremo tutti gli impegni"; "Conti in ordine non per Ue ma per i nostri figli") ma risponde anche per le rime:

- Dobbiamo fare in modo che l'Europa sia l'Europa dei popoli e dei cittadini e non solo dei vincoli.

E si spinge a dire che "l'Europa ha più bisogno dell'Italia di quanto l'Italia ha bisogno dell'Europa". Una "nuova visione" dell'Europa viene chiesta anche dal presidente della Camera, Laura Boldrini secondo la quale va accompagnata il rigore a misure per la crescita. Un allarme sui conti italiani arriva anche dalla Banca Centrale Europea.

La Bce nel suo bollettino mensile ricorda quanto messo nero su bianco dalla Commissione europea già a novembre: all'Italia servono "ulteriori misure di risanamento" per raggiungere quel pareggio di bilancio che con il Fiscal compact è stato scritto in Costituzione.

- Il richiamo Bce è condivisibile - dice Renzi - ma il documento è di dieci giorni fa.

E' una valutazione condivisa anche dal ministero dell'Economia, che avvierà presto un confronto con Draghi per illustrare la strategia dell'Italia nel medio periodo. Gli sforzi in più richiesti all'Italia, sono noti da tempo: il pareggio di bilancio si doveva raggiungere già nel 2014, ma con l'ultima legge di stabilità il Governo l'ha spostato al 2015. La Commissione può anche essere flessibile su questo slittamento, purché veda avviare quell'aggiustamento strutturale che chiede (0,5%-0,6%) per tendere ad un bilancio in equilibrio. Il dato che preoccupa Bruxelles infatti, non è il deficit nominale, che dall'anno scorso è sotto controllo, sotto il 3%. Il numero su cui l'Italia non è in regola è quello del deficit strutturale, ovvero quello da cui dipende anche la discesa del debito. Per quest'anno è allo 0,6%, nel 2015 sale allo 0,8% invece di scendere verso il pareggio. Raggiungere e mantenere i

conti in pareggio è importante anche per rispettare la nuova 'regola del debito', prevista anch'essa dal Fiscal Compact: se un Paese con debito sopra il tetto del 60% non avvia un percorso di riduzione, scatta una procedura che impone la riduzione di un ventesimo all'anno, pena sanzioni. Ma se il bilancio fosse in pareggio, la correzione del debito sarebbe automatica e non richiederebbe ulteriori sforzi. Per questo anche ieri Bce e Commissione sono tornate a ricordare all'Italia "la necessità di rispettare i suoi impegni verso il patto di stabilità e di crescita, specialmente visto il suo debito molto alto".

Ma a parte i dubbi sull'aggiustamento dei conti che l'Italia sembra per ora rimandare (a Bruxelles si aspettavano che i risparmi della spending venissero usati per ridurre il debito), il giudizio sulle riforme è positivo: piace l'intervento sul lavoro, con "effetti im-

mediati" grazie al decreto legge e quindi un aiuto ai tanti giovani disoccupati, piace la semplificazione istituzionale e piace anche l'accelerata sul pagamento dei debiti della pubblica amministrazione. Certo, anche quello è un capitolo che Bruxelles dovrà studiare: trasformare i debiti commerciali in debiti finanziari, come prevede il piano del Governo, potrebbe avere un impatto sul debito. E se Bruxelles potrebbe tollerare un rinvio dell'aggiustamento strutturale, di certo non potrebbe far passare un nuovo indebitamento. Non con un debito al 133,7%. Ora tocca al Tesoro dimostrare all'Europa che le coperture sono adeguate. Per convincere i tecnici di Bruxelles si dovranno trovare altri strumenti per ridurre il debito oppure rassicurarli che le misure stavolta agiscono con forza sul 'denominatore', cioè fanno salire il pil e quindi, di conseguenza, scendere il debito.

## L'impatto sul Pil delle misure: +1,2 punti nel 2014

ROMA - Il Pil tra 2014-2016 ci guadagnerebbe +1,2 punti. Ma il deficit sfiorerebbe un po' nel 2014 (3,1%) per tornare però sotto soglia (3%) nel 2016. Buon impatto sull'occupazione e scarso sul debito. Sono le previsioni del Cer che ha fatto due conti sul piano di rilancio dell'economia illustrato da Matteo Renzi. Ecco una tabella con l'effetto macro e quello sui conti pubblici rispetto alle precedenti previsioni Cer (senza il piano):

	2014	2015	2016	CUMULATO
Prodotto interno lordo	0,5	0,3	0,3	1,2
Pil nominale cumulato (mld)	7,4	22,1	45,6	
- Indebitamento PA (in punti Pil)	0,2	0,3	0,5	1,0
Debito pubblico (in punti Pil)	2,1	1,8	1,6	5,4
Reddito disponibile famiglie	0,6	1,0	1,2	2,9
Consumo delle famiglie	0,7	1,0	1,1	2,8
Consumi pubblici	-0,3	-1,4	-1,6	-3,3
Investimenti fissi lordi	0,7	1,1	1,1	2,9
Inflazione	0,0	0,1	0,2	0,3
Occupazione	0,1	0,2	0,3	0,7
Tasso di disoccupazione	-0,1	-0,3	-0,5	-0,9



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Arianna Pagano  
Yessica Navarro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Asistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia

**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, Zda. trans.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

**Agenzie giornalistiche:**  
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.  
**Servizi fotografici:**  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



## MUD exigió cese a la represión

CARACAS- La Mesa de la Unidad Democrática exigió al Gobierno nacional el cese "inmediato" de las agresiones, la represión y el ataque a la autonomía universitaria, así como detener de "forma inmediata la constante discriminación y división entre los movimientos estudiantiles". A través de un comunicado, la organización que agrupa a los partidos de oposición, señaló que en el país es "urgente" iniciar "una investigación a fondo sobre los hechos con base a la violación de los Derechos Humanos y la autonomía universitaria; además que el gobierno desmantele y desarme los grupos paramilitares irregulares esparcidos por todo el país, quienes se han convertido en fuerzas de choque contra la población estudiantil que ejerce su derecho constitucional a protestar". Explicó que el miércoles 12 de mar-

zo, la Universidad Central de Venezuela, en sus sedes de Caracas y Maracay, así como la sede de la extensión de la Universidad del Zulia en la Costa Oriental del Lago, "fueron atacadas duramente por pelotones de guardias nacionales junto a motorizados armados, provocando numerosos heridos con complicaciones por asfixia, producto de la gran cantidad de gases lanzados sobre ellos". "Desde la Mesa de la Unidad Democrática alertamos y denunciemos que a partir del inicio de la crisis en el país, las universidades han sido el blanco frecuente de la GNB y de grupos de paramilitares, sembrado el terror y ocasionando heridos y fallecidos, entre los estudiantes y la comunidad universitaria", precisó. La Mesa "ha planteado una hoja de ruta para iniciar un consenso apuntado a construir las condiciones para que

ocurra. Reiteramos nuestro rechazo a la violencia sea del Estado, o sea de otro signo. La Unidad no promueve ni estimula salidas violentas, el pueblo reconoce la seriedad de la propuesta unitaria". En un documento presentado que han denominado Propuesta de Mano Tendida al país se contemplan 5 puntos básicos: 1) Libertad para Iván Simonovis, Leopoldo López y demás presos políticos. 2) Justicia para TODAS las víctimas de la represión. 3) ¡Alto al Hambre, al racionamiento y a las colas! 4) ¡Alto a la inseguridad y a la delincuencia! 5) Diálogo verdadero, con una agenda clara, en igualdad de condiciones y con transmisión en vivo por los medios de comunicación con presencia de un tercero de buena fe, nacional o internacional, que garantice, facilite o medie.

### EE.UU.

#### Insta a Maduro a detener "campana de terror"

Washington- El secretario de Estado de EE.UU., John Kerry, aseguró este jueves que su país continúa sus esfuerzos diplomáticos para lograr que el presidente venezolano, Nicolás Maduro, detenga su "campana de terror contra su propio pueblo". "Estamos implicados en tratar de encontrar una forma para conseguir que el Gobierno de Maduro dialogue con sus ciudadanos (...), que detenga esta campaña de terror contra su propio pueblo y que respete los derechos humanos", dijo Kerry en una audiencia ante el Comité de Asuntos Exteriores de la Cámara de Representantes. "Es hora de que la OEA (Organización de Estados Americanos), los vecinos (de Venezuela), los aliados, todos ellos se centren de forma apropiada en Venezuela, para que haya rendición de cuentas", agregó el secretario de Estado. Kerry respondió así a una pregunta de la congresista republicana Ileana Ros-Lehtinen sobre qué está haciendo EE.UU. para responder a la situación que vive Venezuela desde hace un mes, cuando comenzaron las protestas contra el Gobierno de Maduro en las que se han registrado hechos de violencia que han dejado 28 muertos y 365 heridos. "No sólo estamos pronunciándonos al respecto, sino que estamos tomando acciones", aseguró Kerry, y citó las reuniones que mantuvo esta semana en Chile el vicepresidente de EE.UU., Joseph Biden, con "varios líderes de otros países" para tratar de hallar vías de avance hacia el diálogo en Venezuela. Ros-Lehtinen confirmó hoy que ha enviado una carta al presidente estadounidense, Barack Obama, para pedirle la imposición de sanciones a funcionarios venezolanos, porque, según consideró, "expresar una preocupación no es suficiente" y es preciso "sancionar a los responsables de abusos de derechos humanos" en Venezuela.

### Ministerio Público Fiscal: 28 fallecidos y 365 heridos en un mes de protestas

Caracas- Las cuatro semanas de protestas en Venezuela han dejado un saldo de 28 personas fallecidas, entre ellas un Fiscal y cuatro GNB, así como 365 heridos y lesionados, en hechos registrados en varios estados del país. El balance lo dio la Fiscal General de la República, Luisa Ortega Díaz, quien se encuentra en Ginebra para participar en la sesión general de Naciones Unidas. "En las llamadas manifestaciones pacíficas han muerto 28 personas, cuatro han sido funcionarios públicos, un fiscal (que chocó al evadir una barricada), y tres GNB". De acuerdo a sus datos, el número de lesionados se eleva a 365; 250 civiles y 109 funcionarios policiales y militares. Los tres GNB mueren por un impacto de bala y de los heridos, 21 son por armas de fuego, lo que para la Fiscal evidencia que "las manifestaciones no han sido pacíficas; han sido violentas". Además se han incautado 25 armas de fuego, mas de 200 artefactos explosivos, molotov y otros, además se incautó un paquete del explosivo C4, además de los daños a la propiedad, la integridad física de las personas, el bloqueo del libre tránsito. "Esto nos ha llevado a adoptar un conjunto de medidas porque estamos obligados a garantizar la paz", sentenció.

**DocUExpress**

**15 años de Experiencia**

<b>Venezuela</b>	<b>Italia</b>
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposile dell'Aia.
<b>Departamento Legal</b>	<b>Departamento Legal</b>
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

**PROMOCIÓN ANIVERSARIO**

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress





## BREVES

### Estiman que suministro de leche comenzará a normalizarse en abril

El presidente de la Cámara Venezolana de Industrias Lácteas (Cavilac), Roger Figueroa, estimó este jueves que a mediados del mes de abril se normalizará el suministro de productos lácteos en los comercios.

El gremio industrial sostuvo encuentros con representantes gubernamentales en días pasados. *"Hemos llegado a acuerdos muy importantes, esperemos que en abril ya empiece a llegar volúmenes importantes de leche para que la situación se vaya solucionando"*, comentó.

*"No quiere decir que mañana podemos salir al mercado y conseguir leche en polvo (...) pero las cosas se van a resolver progresivamente"*, expresó Figueroa.

Asimismo, aprovechó para agradecer *"el esfuerzo para pacificar el país"* por parte del Ejecutivo nacional.

Hemos conseguido un interés muy positivo para resolver el problema que enfrenta el sector lácteo.

### Machado califica resolución de Unasur sobre el país como "una vergüenza"

La diputada María Corina Machado calificó como *"una vergüenza"* la resolución número 2014 de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), luego de haber transcurrido 30 días de conflictos dentro del país con un saldo de *"25 muertos, más de 300 heridos, 1300 detenidos y 40 casos documentados de tortura"*.

*"La Resolución UNASUR/CMRE N 2014, es una vergüenza y contrasta con el anuncio hecho ayer por un importante grupo de parlamentarios latinoamericanos, respecto a que acusarán a Nicolás Maduro por crímenes de lesa humanidad ante la Corte Penal Internacional de La Haya, por la represión cruel e inhumana ejercida desde el pasado 12 de febrero"*.

Consideró como un hecho *"sumamente grave"* que los miembros de Unasur no hicieron referencia a la actuación excesiva de las fuerzas del orden público así como las detenciones sin órdenes de aprehensión, torturas, difundidos por las cadenas internacionales de medios digitales.

### Scarano: "Nuestra policía no tiene competencia para controlar protestas"

Valencia- El alcalde de San Diego, Enzo Scarano, aseguró que desde su despacho se ha hecho lo necesario para garantizar la movilidad a través de las cuadrillas de limpieza y la policía municipal, después de que el Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) dictara una sentencia que obliga al mandatario a evitar que se cierren vías y se propague la violencia en esa jurisdicción.

Tras los hechos registrados este miércoles en Carabobo, donde perdieron la vida 3 personas y de las declaraciones ofrecidas por el gobernador Francisco Ameliach sobre la presencia de francotiradores en edificios a La Isabelica, Scarano pidió una investigación.

*"Esas guarimbas se acabarán ya. En las próximas horas seguiremos tomando medidas para liberar espacios para la comunidad y para el trabajo"*, afirmó el Presidente Maduro

## Anunciarán medidas para frenar "guarimbas"

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro, anunció que su administración tomará nuevas medidas para liberar espacios del territorio nacional que aún se encuentran bajo violencia fascista, para que la comunidad pueda circular libremente y con tranquilidad.

*"Vamos a tomar nuevas medidas para liberar espacios para la comunidad y se pueda circular libremente por las calles"*, expresó el mandatario durante la conferencia de paz con el sector motorizado del país que se instaló este jueves.

Con el apoyo de la Policía, la Guardia Nacional Bolivariana (GNB) y otros cuerpos de seguridad vamos a combatir a los *"guarimberos, esa guarimba que tranca avenidas se va a acabar ya"*, destacó el presidente Maduro.

### Reiteró llamado al diálogo

El presidente de la República, Nicolás Maduro, convocó una vez más a los estudiantes opositores a participar en el diálogo de paz, en el Palacio de Miraflores, luego que uno de los dirigentes de ese sector declarara ante medios de comunicación no haber recibido de parte del Ejecutivo una *"carta"* que lo invitara al encuentro.

El Jefe de Estado recordó que hace cuatro semanas hizo pública la convocatoria al diálogo con los universitarios opositores.

*"Lo digo por enésima vez, los convoco al Palacio de Miraflores y si no quieren ir es porque siguen avalando"* la violencia, enfatizó el primer mandatario quien también reiteró el llamado a los



estudiantes para que se unan al diálogo de paz con las autoridades.

### Toma de El Trigal

Por otro lado, informó que después de *"las medidas drásticas"* que anunció el día de ayer, la Guardia Nacional *"tomó todo El Trigal en Valencia y hemos procedido a allanar todos los lugares donde estaban escondidos estos bandidos y tenemos seis presos"*.

Señaló que durante ese operativo se incautaron *"armas, C4, bombas y continuamos los allanamientos y hemos liberado de violencia todos los sectores de El Trigal, donde estaban las bandas paramilitares de Pablo Aure (Secretario de la Universidad de Carabobo) y la derecha valenciana. Lo debe saber el país"*.

La violencia ocasionada por el fascismo en Venezuela dejó este miércoles tres personas fallecidas en el estado Carabobo (centro) y fue atacada la

Torre Británica, ubicada en Altamira, Caracas (capital), donde funcionan instituciones públicas y privadas.

El presidente Maduro, asistió a la capilla ardiente del capitán de la Guardia Nacional Bolivariana (GNB), quien fue asesinado ayer en actos vividos en el estado Carabobo.

### Felicitan a los motorizados

El jefe de Estado también aprovechó de felicitar al sector motorizado que organizó la conferencia de paz y consideró que *"son una gran fuerza de paz"*.

*"Sigamos adelante con mucha convicción, mucha fe que la paz"* va a triunfar, expresó el mandatario.

Agregó que los motorizados *"tienen mucha más conciencia que todos esos politiqueros que se niegan a dialogar y que por detrás están llevando la violencia a nuestra patria, (los motorizados) les están dando una lección"*.

## REUNIÓN

## Gobierno y empresarios acuerdan acciones para fortalecer la economía productiva

Anzoátegui- El Gobierno Nacional, empresarios y representantes gremiales acordaron 56 acciones comunes a desarrollar rápidamente para fortalecer la actividad económica productiva del país, informó el vicepresidente para el Área económica, Rafael Ramírez, durante su participación este jueves en la Conferencia Nacional de Paz, capítulo Anzoátegui.

Ramírez detalló que luego de esos encuentros los empresarios hicieron 59 propuestas económicas, de las cuales, 56 fueron aprobadas por el primer mandatario para comenzar a trabajar en el modelo productivo que plantea la Revolución Bolivariana. El vicepresidente económico mani-

festó que este acuerdo es *"muy importante porque demuestra la voluntad que tenemos de trabajar en base de objetivos comunes, y es el plan de nuestro Gobierno"*, dijo, desde Anzoátegui. *"Son temas muy importantes en los que vamos a avanzar con resultados concretos en muy poco tiempo"*, agregó.

### "No hay problemas de divisas"

El vicepresidente para el Área Económica, Rafael Ramírez, señaló este jueves que *"no hay un problema de divisas en el país"*. Señaló que *"tenemos \$42.900 millones por la vía ordinaria para el funcionamiento y crecimiento de nuestra*

*economía"*.

En ese sentido explicó las acciones desplegadas por el gobierno nacional para restablecer los equilibrios necesarios para la economía. *"Vamos a seguir defendiendo el carácter profundamente popular de nuestra revolución y de nuestra economía"*, dijo.

El también presidente de Pdvsa dijo que *"nuestra economía y nuestro país cumplió una primera etapa que fue recuperar la independencia"*.

Sin embargo, el también presidente de Petróleos de Venezuela (Pdvsa) recalcó que es necesario que la nación termine de superar el modelo rentista petrolero, que a su juicio ataba al país a un capitalismo atrasado.

**Ruffman**  
Machihembradora-Moldurera

**ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:**  
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO  
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239  
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta  
Combinada  
Aspirador



## Renzi: "Rispetto gli impegni o sono un buffone"

ROMA - Non andrà in pellegrinaggio sul Monte Senario, vicino Firenze, il premier Matteo Renzi se non manterrà gli impegni del suo piano choc.

- So dove mi mandano gli italiani... - ironizza consapevole che, invece del viaggio al Santuario, gli toccherà un epiteto pesante: "Buffone". Per evitarlo il premier è pronto a far calare la scure sui costi della politica, sui manager e sulla spesa pubblica. Ma non sui pensionati, esclude Renzi smentendo il commissario Carlo Cottarelli e annunciando che la spending review trasloccherà dal Tesoro sotto la campana della presidenza del Consiglio così se i tagli non riusciranno sarà "colpa mia".

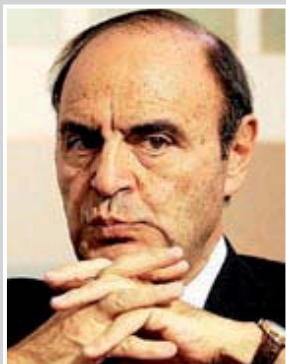
Uscendo da Palazzo Chigi, dove, ironizza, vive "agli arresti domiciliari" in balia di Graziano Delrio che gli impedisce di fare "i fuochi di artificio", Renzi si siede, per la prima volta da premier, nel salotto di Porta a Porta. E più che preoccupato per il monito della Bce, "è uno statement di dieci giorni fa", sembra determinato a rispettare scadenze e impegni. Anche i parametri europei saranno rispettati ma, chiarisce ancora una volta Renzi, "noi vogliamo l'Europa dei cittadini e non dei vincoli" e soprattutto chiede rispetto e annuncia "una battaglia perché l'Ue veda un'Italia autorevole".

Per l'ex sindaco di Firenze l'autorevolezza del nostro paese sta nello spingere l'acceleratore della crescita e del lavoro.

### Vespa: "Renzi in tv come il primo Berlusconi"

ROMA - Matteo Renzi "ricorda proprio il primo Berlusconi, quello del 2001, del patto con gli italiani" commenta a caldo Bruno Vespa che a Porta a Porta ospita il presidente del Consiglio al debutto nella trasmissione tv di Rai1 che ha visto in questi anni otto premier sedersi in quel salotto.

- Come Berlusconi ha cominciato a salutare le persone dal cortile e fin dentro lo studio. La platea lo stava a sentire e reagire. Lui è proprio uno straordinario comunicatore. Bisognerà vederlo nei fatti ma televisivamente sfonda - aggiunge Vespa.



- Per la prima volta il governo, invece di aumentare le indennità dei consiglieri regionali, li restituisce alle persone - assicura Renzi che non condivide chi, come Padoa Schioppa, definiva le tasse "sexy" -. L'Irap è una tassa odiosa - scandisce - perché più crei posti di lavoro più lo stato ti tassa. Purtroppo - ammette il premier - il governo non ce la fa subito a produrre uno 'choc' dimezzando il carico fiscale. Si parte dai ceti medio-bassi e qui il premier non ha intenzione di derogare agli impegni assunti: entro maggio

taglio del cuneo fiscale, entro settembre, "San Matteo", sblocco dei debiti della pubblica amministrazione, una scommessa con Bruno Vespa che si impegna ad andare al santuario fiorentino se perde.

Renzi torna ad escludere categoricamente un problema di coperture, "i soldi ci sono" e, snocciolando cifre, elenca i capitoli di spesa. Tagli dei costi della politica, a partire dalla "chiusura" del Senato elettivo, vendita on line delle auto blu, "i simboli del potere", 500 milioni dalla riduzione degli stipen-

*Anche i parametri europei saranno rispettati ma, chiarisce ancora una volta Renzi, "noi vogliamo l'Europa dei cittadini e non dei vincoli" e soprattutto chiede rispetto e annuncia "una battaglia perché l'Ue veda un'Italia autorevole"*

### M5S

## Grillo: "E' Renzi il nuovo Duce"



ROMA - Beppe Grillo suona la carica contro Matteo Renzi: con lui al governo, dice postando una foto ritoccata con le immagini di Mussolini, Renzi e Berlusconi in divisa militare, "ci aspetta un nuovo ventennio dopo quello mussoliniano". Parole forti che puntano a delegittimare il premier ora che parte la grande campagna dei Cinque Stelle alle europee.

"Invece di governare, ammesso che ne sia capace, sta facendo campagna elettorale permanente per le europee" sibila il leader del M5s. La corsa del nuovo premier rischia infatti di offuscare la visibilità del Movimento che punta tutto sull'affermazione in Europa anche per ridare slancio al Movimento in Italia.

- Per le europee i sondaggi ci danno come prima forza politica, al 27% - annuncia Luigi Di Maio, uno dei deputati lanciati dai vertici a rappresentare al meglio l'anima del Movimento. I risultati è talmente alla portata che Beppe Grillo avrebbe confidato ai suoi collaboratori che "se arriviamo al 30% andiamo di corsa da Napolitano a dirgli che deve sciogliere le Camere".

In vista dell'obiettivo e per contrattare alla visibilità del nuovo premier il M5s cambia anche strategia di comunicazione e di attacco. La mobilitazione del Movimento dentro e fuori il Parlamento si giocherà tutta su argomenti distanti da quelli su cui si muove prioritariamente il premier. Dunque basta con gli attacchi sulla legge elettorale e le riforme e via alla campagna contro Bankitalia, contro Equitalia e sulle conseguenze della legge Fornero. La campagna sarà insomma incentrata su argomenti che stanno a cuore alla gente e non a quelli che interessano il Palazzo. Forse anche in quest'ottica si capisce la virata degli ultimi giorni sulle espulsioni: se prima era considerata l'occasione per fare piazza pulita delle voci disidenti che avrebbero potuto offuscare l'immagine del Movimento in campagna elettorale ora si tira il freno. E la "scampano" gli ultimi due senatori finiti nel tritacarne di attacchi organizzati sul territorio.

Lo sfogo contro le espulsioni di Serenella Fucksia non avrà conseguenze. Parola di Gianroberto Casaleggio che nel suo giro di incontri romani l'ha incontrata per un inevitabile chiarimento.

- Non ci sarà alcun processo per la Fucksia - assicura il cofondatore del Movimento che spiega di averla ricevuta solo perché lei gli aveva chiesto di vedersi da tempo.

"Non ci sarà alcun processo per la Fucksia. Non sono Torquemada" e sulle espulsioni "decide il gruppo parlamentare. Io posso votare se il gruppo avvia la procedura. Ma il mio voto vale uno, come quello degli altri".

Proprio il gruppo della senatrice si riunirà di lì a poco: c'è lei e c'è anche il collega Bartolomeo Pepe, anche lui sfiduciato dal meet up napoletano e furente per essere stato escluso dalle votazioni per le candidature alla bicamerale di inchiesta sulle eco-mafie. In riunione Pepe si infuria, alza la voce al punto che i giornalisti che attendono fuori all'Aula vengono allontanati dai paraggi.

- Ho subito un torto: io non ho mai fatto azioni contro il Movimento e stimo Casaleggio - si difende. Alla fine si trova un compromesso: se tutti saranno d'accordo la votazione si ripeterà, con tanto di "graticole" tra candidati per valutare il migliore. Anche con lui Casaleggio usa toni distensivi:

- Se vuole incontrarmi, quando vuole.

Sulla Fucksia resta invece il sospetto di qualche collega.

- Dice di avere dei problemi tecnici per rendicontare i soldi dello stipendio. Se lo fa, nessun problema, ma se non lo fa io voto per l'espulsione - l'avverte Luigi Di Maio.



## LA GIORNATA POLITICA

## Renzi ha deciso di portare la sua offensiva anche sul fronte di Bruxelles

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - La polemica a distanza con la Bce, che rimprovera all'Italia di non aver fatto nessun progresso nella riduzione del deficit, dimostra che Matteo Renzi ha deciso di portare la sua offensiva anche sul fronte di Bruxelles. Come? Semplicemente con un rapporto di reciprocità. Il governo rispetterà gli impegni ma anche l'Europa deve cambiare, spiega il Rottamatore sul filo di un pensiero peraltro condiviso dalle massime cariche dello Stato. Come ha detto la presidente della Camera Laura Boldrini, a Bruxelles serve una svolta perché la politica dell'austerità ad ogni costo non regge più. Il premier, insomma, non si lascia intimidire dalla sortita dei banchieri europei che, all'indomani della presentazione del suo programma, hanno implicitamente invitato il governo italiano a non toccare i decimali sotto il 3 per cento del Pil che invece dovrebbero contribuire alla manovra; addirittura sembrano suggerire nuovi sacrifici per toccare quota 2 per cento. Nel fine settimana il premier-segretario incontrerà in successione François Hollande ed Angela Merkel: saranno questi i due colloqui decisivi per capire se l'Europa approva davvero la svolta renziana. All'appuntamento, il Rottamatore si presenta forte di una convinzione: "Unione europea ha più bisogno dell'Italia di quanto l'Italia abbia bisogno dell'Unione europea. Ciò naturalmente non significa aprire uno scontro preventivo, ma chiedere almeno parità di trattamento grazie al cammino di riforme appena impostato e all'imminente semestre di presidenza italiana che un peso lo ha sul tavolo del negoziato. L'arma preferita di Renzi resta quel "mettere la faccia" su tutto ciò che fa: così, per garantire che il 27 maggio i lavoratori che guadagnano meno di 1.500 euro al mese avranno il loro aumento in busta paga, il premier autorizza a chiamarlo "buffone" se ciò non accadrà. Ammette esplicitamente che c'è del marketing nelle sue dichiarazioni, ma del resto è qualcosa a cui il Paese è abituato dopo il ventennio berlusconiano. L'obiettivo di Renzi è quello di giungere alle elezioni europee con qualche risultato tangibile. Si tratta infatti del suo primo test elettorale e sarebbe imbarazzante perderlo contro gli euroscettici. Il grillino Luigi Di Maio, infatti, fa sapere di essere in possesso di sondaggi che farebbero del Movimento 5 Stelle il primo partito italiano. Per bloccare questo trend al premier non resta che una strada: disegnare una sinistra di governo vincente che richiami l'esperienza di Tony Blair e che soprattutto trasmetta la sensazione di un programma per così dire social-liberale, esattamente come fu quello del leader laburista. Si tratta di una scommessa politica piuttosto rischiosa. Per due motivi: il malessere della sinistra democratica che si trova improvvisamente circoscritta in una sorta di riserva e lo speculare malumore dei berlusconiani che, nell'accettare il patto sulle riforme, avevano forse sottovalutato gli effetti della britkizieg renziana. Gianni Cuperlo, leader della minoranza interna del Pd, ammette che la redistribuzione delle risorse annunciata da Renzi è un'operazione tipicamente di sinistra. Nichi Vendola e Susanna Camusso non possono che convenire. Ma ciò significa riconoscere che Renzi è riuscito là dove avevano fallito tutti gli altri leader democratici: per la prima volta tomano nelle tasche del ceto medio-basso un po' di soldi dopo anni di tassazione crescente. In tal senso, la polemica sulla legge elettorale (che dovrà essere discussa in seconda lettura solo dopo l'abolizione del Senato, dunque con tempi medio-lunghi) rischia di assumere i toni della battaglia di retroguardia. Renzi non solo ha realizzato un'operazione che molti giudicavano impossibile, superando le resistenze di destra e sinistra, ma si è anche impossessato di idee che provenivano proprio dall'area dell'opposizione interna e dai suoi predecessori alla guida del governo: e minaccia di dimostrare che esse erano perfettamente realizzabili. Un bel problema che riguarda in fondo anche Berlusconi ed Alfano (che cerca di intestarsi il blocco della patrimoniale). Al di là della simpatia umana verso il Rottamatore, Berlusconi corre il pericolo di passare per un venditore di fumo se davvero Renzi riuscirà in pochi mesi a fare quello che a lui non è riuscito: pagare i debiti della Pubblica amministrazione, riformare il mercato del lavoro, abbassare le tasse e perfino dare una sforbiata all'Irap. Per di più tagliando i costi dell'odiata burocrazia e dei top manager di Stato (vecchio cavallo di battaglia del centrodestra) e i suoi simboli come le auto blu. Ciò spiega le bordate polemiche dei forzisti all'indirizzo delle "chiacchiere" di un uomo che comincia a calamitare le attenzioni dell'elettorato moderato.

Ad attaccare per primi sono proprio i pensionati, considerando l'ipotesi del contributo temporaneo "inaccettabile", una "ennesima ingiustizia", dopo aver già pagato tanto



## Pensionati sul piede di guerra Premier rassicura: nessun prelievo

ROMA. - Sindacati sul piede di guerra contro il contributo temporaneo sulle pensioni medio-alte da destinare alle nuove assunzioni prospettato dal commissario per la spending review, Carlo Cottarelli. Ad attaccare per primi sono proprio i pensionati, considerando l'ipotesi "inaccettabile", una "ennesima ingiustizia", dopo aver già pagato tanto. Il premier Matteo Renzi però rassicura: "L'idea che chi guadagna 2000-3000 euro di pensione sia chiamato ad un contributo va escluso. Chi sostiene che i pensionati pagheranno la manovra sbagliata, per i pensionati non cambia niente", afferma smentendo così l'ipotesi di un prelievo fatta dal super commissario alla Spending Review. Il premier ha già fatto sapere che il super-esperto arrivato dal Fmi risponderà direttamente a Palazzo Chigi, non più al tesoro. E un incontro tra i due, del resto, è fissato per questa mattina mattina quando si riunirà a Palazzo Chigi il comitato per la revisione della spesa al quale parteciperanno molti mini-

stri. Ma, partito il Jobs act e le misure fiscali, sui pensionati i sindacati non sono comunque soddisfatti e puntano il dito contro la mancata svolta per loro, perché non beneficeranno della detrazione Irpef diretta ai lavoratori dipendenti, che porterà mille euro netti in più l'anno nelle buste paga di chi guadagna fino a 1.500 euro netti al mese. "Nessuna svolta buona per i pensionati e gli anziani. Tra le misure annunciate ieri dal governo per loro non c'è niente ed è ormai del tutto evidente che sono considerati a tutti gli effetti dei cittadini di serie B, non meritevoli di alcuna attenzione", affermano Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, che dicono "non resteremo fermi e zitti". La richiesta di un segnale di attenzione nei loro riguardi arriva anche dai leader federali: il governo "dovrebbe fare un passo in più e guardare ai tanti pensionati poveri che hanno pensioni basse. Anche a loro è dovuta una restituzione fiscale", afferma il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. Come

le, anche il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni, apprezzando il taglio dell'Irpef per i lavoratori, chiede che non siano dimenticati i pensionati con i redditi più bassi. Ma resta un altro nodo da sciogliere, quello delle risorse per la cig in deroga. "C'è una differenza di un miliardo di euro tra ciò che abbiamo finanziato in passato e quello che è in bilancio quest'anno": a dirlo è lo stesso ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, sottolineando che questo "è un dato meccanico" ma riconoscendo che la questione è aperta. Ma alla domanda su quando verrà sciolto il nodo delle risorse (già il ministro nei giorni scorsi aveva indicato il rischio che a metà anno si resti senza), risponde: "Non lo so, sappiamo che abbiamo questo problema". Sul Jobs act, Poletti ribadisce che si è fatta "una operazione che rende semplice la possibilità di assumere". E spiega che le novità su contratti a termine e apprendistato interesserebbero una platea vasta di lavoratori, toccando circa sette assunti su

dieci. Per Camusso, il ministro è anche "ottimista" sui fondi per la cassa in deroga, perché "a noi risulta che manca ancora qualche centinaio di milioni per chiudere il 2013 e per il 2014 siamo scoperti". Tutti i sindacati, Cgil Cisl e Uil, in coro, chiedono quindi con urgenza il rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga per l'anno in corso. Per il 2013 sono stati messi a disposizione 2,5-2,6 miliardi di euro; per il 2014 la legge di stabilità ha stanziato 1,6 miliardi di euro (400 milioni sono già stati ripartiti tra le regioni e in parte anche utilizzati per le situazioni rimaste in sospeso dell'anno scorso). Questo mentre i dati dell'Inps continuano a segnare una volata: a febbraio sono state autorizzate 83,3 milioni di ore di cassa integrazione con un aumento del 5,3% rispetto a febbraio 2013 (79,1 milioni); a crescere di più sono proprio le ore di cig in deroga (+55,6%), seguite dalla cig straordinaria (+16,9%) mentre la cig ordinaria è diminuita del 27,4%.

### LA DAMA BIANCA DI BERLUSCONI

## Proveniva da Caracas: Federica Gagliardi a Fiumicino con 24 kg coca

NAPOLI. - Ventiquattro chili di cocaina nel trolley e nello zainetto. Quando i militari della Guardia di Finanza di Napoli l'hanno bloccata all'aeroporto di Fiumicino, si è mostrata incredula e sgomenta: "Mi hanno fregata...". Poi è scoppiata a piangere quando ha realizzato di essere finita in un guaio grosso, con un'accusa di traffico internazionale di stupefacenti e il rischio concreto di una condanna pesantissima, di almeno otto anni di reclusione. Federica Gagliardi, 31 anni, soprannominata la Dama Bianca da quando fu vista scendere dal volo di Stato che portava

all'ora premier Berlusconi e il suo staff al G8 di Toronto in Canada, è stata rinchiusa nel carcere di Civitavecchia dove il gip ha convalidato l'arresto in flagranza e il sequestro di droga. Lei, che ha chiesto di poter contattare subito il suo avvocato, ha affermato di non sapere nulla della cocaina e si è detta convinta che qualche sconosciuto abbia collocato i 21 pacchetti, chiusi da nastro adesivo e cellophane, nel suo bagaglio a mano. Proveniva da Caracas e, una volta sbarcata, intendeva poi raggiungere Napoli. Gli investigatori del Nucleo di Polizia Tributaria, coordinati dal colon-

nello Nicola Altiero, ipotizzano che la droga fosse destinata a un clan della camorra, per alimentare le piazze di spaccio a Napoli e nella capitale. Gli inquirenti stanno svolgendo accertamenti sul passaporto e altri documenti per verificare se la Gagliardi abbia fatto altri viaggi in paesi del Sudamerica. I trafficanti avrebbero potuto utilizzare la donna, incensurata, ritenendo che sarebbe stata in grado di passare indenne i controlli di frontiera. Federica Gagliardi fece parte dello staff che accompagnò Berlusconi al summit internazionale del 2010. Era in completo bian-

co anche durante la visita del premier a Panama nel giugno dello stesso anno. Bionda, fisico atletico, bella presenza, la donna non passò inosservata e molti si chiesero quale ruolo ricoprì nella delegazione italiana. Risultò responsabile della segreteria del segretario generale della Regione Lazio. Per giustificare la sua presenza al summit di Huntsville fu spiegato che la Gagliardi, che aveva fatto parte del comitato elettorale di Renata Polverini. Per giustificare la sua presenza al summit di Huntsville fu spiegato che la Gagliardi, che aveva fatto parte del comitato elettorale di Renata Polverini, durante la campagna "aveva avanzato la richiesta di partecipare ad una missione all'estero in caso di vittoria elettorale".

## EUROPEE

Cav al lavoro:  
si cercano volti nuovi

ROMA - La dead line è fissata per il 15 aprile, ultima data utile per la presentazione delle liste di candidati per elezioni europee di maggio. Un mese di tempo per Silvio Berlusconi che, incassata la legge elettorale alla Camera, ha intenzione di riprendere in mano il dossier candidature. Molte le decisioni da prendere e diversi i nodi sul tavolo: uno su tutti la decisione o meno di candidare parlamentari nelle liste per il Parlamento europeo.

Si tratta di uno degli scogli da superare e che al momento desta diversi malumori nelle file azzurre. L'argomento è da giorni oggetto di discussione nelle riunioni a palazzo Grazioli tra il Cavaliere ed i big del partito, Giovanni Toti e Denis Verdini in testa. Anche ieri una serie di incontri, tra i quali anche una riunione tra Berlusconi e Raffaele Fitto. Il Cavaliere, raccontano, non avrebbe ancora preso una decisione in merito alla possibilità di candidare nelle liste parlamentari forti sul territorio (Fitto è un esempio per il Meridione) riservandosi ancora del tempo prima di dare un'indicazione. Uno dei ragionamenti fatti da Berlusconi è che una candidatura di Fitto, uomo forte in termini di voti, potrebbe indurre l'ex ministro ad avanzare pretese dentro il partito.

Il direttore interessato, che per la verità non ha mai detto di volersi candidare, sceglie di rimanere in silenzio, lontano dalle polemiche, in attesa che sia l'ex premier a chiarire la situazione. Berlusconi dal canto suo non si è ancora espresso, anche se in passato, in un pranzo con gli eurodeputati, ipotizzò la candidatura di deputati e senatori azzurri con la funzione di fare "gli acchiappavoti". La decisione al momento resta in stand by. Gli unici nomi certi per ora sembrano essere quelli di Giovanni Toti, consigliere del Cavaliere e di Antonio Tajani mentre nel Meridione e per le Isole le caselle sono ancora vuote.

Uno dei nomi che circola è quello di Salvatore Cicu, per Sicilia e Sardegna ma anche lui è già parlamentare. Tra i nomi di peso ci sarebbe anche quello di Claudio Scajola. In realtà Berlusconi è alla ricerca di nomi nuovi da poter inserire nelle liste. L'idea è quella di contattare degli imprenditori, ma al momento non sembrano esserci personaggi famosi che abbiano dato il loro assenso. Insomma tutto è ancora da definire: nomi in lista ma anche il tipo di campagna elettorale da svolgere.

Nel quartiere azzurro guardano con una certa preoccupazione agli annunci fatti da Matteo Renzi, consapevoli del fatto che pur essendo per la maggior parte solo delle promesse, la decisione di dare dei soldi a chi guadagna meno di 1.500 euro nella busta paga di maggio è un'ottima carta che il premier potrà spendere in campagna elettorale. Il Cavaliere è al lavoro sul programma con cui controbattere alle promesse del capo del governo ma, almeno per il momento non sono previste kermesse o manifestazioni. Le uniche "uscite" restano i collegamenti telefonici con le manifestazioni di partito in giro per l'Italia. Il consiglio che Berlusconi ha avuto dai suoi uomini è quello di mantenere un low profile fino al 10 aprile, data in cui i giudici di Milano si pronunceranno sul suo affidamento ai servizi sociali.

Non sarà facile per il governo far "ingoiare" ai senatori tutto il pacchetto: le riforme costituzionali, l'Italicum, il ddl taglia-province e il testo sulle quote rosa per le Europee. Molti gli ostacoli da rimuovere: veti incrociati, ultimatum, rivendicazioni dei partiti minori

## Senato: Governo "stretto" tra il Cav e Alfano, c'è il rischio di stallo

ROMA - Far "ingoiare" ai senatori tutto il pacchetto: riforme costituzionali, Italicum, ddl taglia-province e testo sulle quote rosa per le Europee, non sarà per il governo una passeggiata. Molti gli ostacoli da rimuovere: veti incrociati, ultimatum, rivendicazioni dei partiti minori.

Renzi, però, non vuol sentir ragioni: riusciremo a cambiare la politica solo se si arriverà entro il 25 maggio all'ok sulla legge elettorale e alla prima lettura della riforma del Titolo V, dice. Un obiettivo ambizioso se si pensa che a Palazzo Madama è in corso una guerra di tutti contro tutti che di fatto impedisce l'esame rapido dei provvedimenti, anche quelli importanti per l'esecutivo. A cominciare dal ddl che porta la firma del sottosegretario Graziano Delrio.

In commissione Affari Costituzionali dal 3 gennaio staziona il taglia-province. Fl e Ncd, che a Palazzo Madama contano su altri numeri rispetto alla Camera, non lo vogliono. Loro possono contare su circa 48 presidenti di provincia, ma hanno pochissimi sindaci (che se il ddl Delrio diventasse legge diventerebbero i veri detentori del potere locale). Così fanno muro contro un provvedimento che invece governo e Pd vorrebbero veder approvato in fretta: non solo perché tagliare le province è stato il leit motiv delle ultime campagne Dem, ma anche perché gran parte dei sindaci viene dalle file del centrosinistra. In più il

testo contiene anche norme che riguardano i comuni che ora si trovano alla vigilia delle elezioni senza sapere cosa dover fare. E non c'è più un

### Marchionne: "Pieno sostegno a Renzi"

TORINO - Sergio Marchionne dà "pieno sostegno" al presidente del Consiglio, Matteo Renzi. C'è qualcosa di più, nelle sue parole, della "Fiat sempre filogovernativa" di cui l'amministratore delegato aveva parlato al Salone dell'Auto di Ginevra una settimana fa. Dopo la manovra economica varata dal governo, l'amministratore delegato del Lingotto afferma che "le misure adottate vanno nella giusta direzione", che sono "un segnale all'Europa", ma dà anche un giudizio lusinghiero sul premier di cui apprezza soprattutto la velocità, lo stile.

- Di sicuro è stato veramente qualcosa di nuovo, di dirompente, di cui il Paese ha bisogno. Ha il mio totale appoggio - osserva.

### La minoranza del Pd approva il "piano Renzi"

ROMA - Matteo Renzi ha annunciato misure "di sinistra". Plaudendo, la minoranza Pd. Le decisioni del premier sul fronte dell'economia mettono d'accordo le diverse anime del partito: restano riserve, ma la direzione è giusta. Tutt'altra musica, invece, sul fronte delle riforme: dopo le spaccature alla Camera sulla legge elettorale, si annuncia al Senato un percorso ancor più sofferto. Lettiani, bersaniani, civitiani non intendono fare sconti: chiedono modifiche e, ancor prima, una discussione vera.

minuto da perdere. In Aula invece c'è il ddl sulle quote rosa per le Europee presentato da Valeria Fedeli (Pd) che rischia di trasformarsi in un gigantesco boomerang per i Dem. Il Pd lo vorrebbe approvare per riscattarsi sulle quote rosa dopo lo strappo che c'è stato alla Camera sull'Italicum. Ma Ncd, Sel e i centristi dicono no. Loro hanno già raccolto le firme per le can-

ge per questi adempimenti. Alle elezioni del 24 maggio di giorni ne mancano poco più di 70. Ma allo stesso tempo questo testo gli serve per far passare la norma che riduce o elimina del tutto la soglia di sbarramento per le Europee, oggi al 4%. Tanto che il Pd del Senato avrebbe proposto uno "scambio": accettare la riduzione delle soglie, in cambio del via libera al ddl Delrio. Ma su questo

c'è il "niet" del Cavaliere. Lui spera che le Europee "ridimensionino" Ncd e, come il Pd, teme che la proliferazione di "partitini" tolga voti ai più grandi.

Così ecco l'impasse. Sul taglia-province governo e relatore, Francesco Russo (Pd), una carta provano a giocare, ma senza grandi risultati: con un emendamento propongono di prorogare i presidenti delle province uscenti, anziché i commissari prefettizi, per evitare le elezioni di maggio e i possibili ricorsi alla Consulta. Ma si rinvia tutto a martedì in attesa che il governo trovi la quadra.

Il Senato riserva per Renzi anche un'altra grana: gran parte del gruppo Dem, che si rifà a un documento già scritto il 27 febbraio, avverte che prima si vuole fare la riforma costituzionale del Senato e solo dopo l'Italicum. L'idea piace a Ncd, ma viene respinta da Fl. E difficilmente si riuscirà a sostenere, spiega l'altra parte del gruppo, anche alla luce dell'intervista di Macaluso in cui si fa capire come Napolitano sia pronto a dimettersi una volta approvata la legge elettorale. Al momento il solo risultato concreto è un rinvio sine die: quello del ddl sulle misure di custodia cautelari che, licenziato dalla Camera e arrivato in Aula in gran fretta per rispondere all'emergenza carceri, è stato stoppato dalla richiesta di Calderoli di calendarizzare con urgenza il ddl quote rosa. Uno stop su cui sinora nessuno ha detto nulla

### DALLA PRIMA PAGINA

#### Maltrattata dalla Polizia Scientifica...

La signora Tuozzo, che evidentemente non è donna che si spaventi facilmente, nel vedere che alcune persone cercavano di sfondare la porta dell'appartamento nel piano inferiore al suo, chiedeva spiegazione dal balcone. Gli agenti della Polizia Scientifica, in risposta, le ordinavano di non immischiarsi in faccende che non le riguardavano. Ma apparentemente lo facevano ricoprendola di insulti. L'italo-venezuelana, per nulla intimidita dal tono di voce autoritario dei poliziotti, scendeva le scale e li affrontava a viso aperto esigendo rispetto.

- A questo punto - prosegue nel racconto la signora Tuozzo -, una agente, uscita da non so dove, mi ha prima colpita

al volto e poi presa per i capelli obbligandomi a inginocchiarmi. Io sono stata operata recentemente al viso, a causa di una frattura al setto nasale riportata a seguito di una caduta. Ho cercato di dirlo ma la donna non ascoltava ragioni. Probabilmente sarebbe accaduto anche di peggio se i vicini, richiamati dalle mie urla, non fossero intervenuti riuscendo a calmare la poliziotta.

La signora Tuozzo, di 58 anni, racconta di aver vissuto, indirettamente le conseguenze della repressione contro chi protesta. In particolare, gli effetti dei gas delle bombe lacrimogene.

L'altra ieri, nel quartiere Muñoz, un ufficiale della Guardia Nazionale è morto dopo essere stato colpito da una

pallottola durante le proteste che hanno trasformato in un inferno l'intera zona. Non molto distante, nel quartiere La Isabelica, due manifestanti erano freddati da colpi di arma da fuoco probabilmente sparati da motociclisti dei "colectivos". D'accordo al Procuratore Generale, Luisa Ortega Díaz, il bilancio di un mese di proteste è assai pesante: 28 morti e 365 feriti. Stando alle cifre del "Foro Penal Venezolano", rese note da Alfredo Romero con un Twitt, la Polizia e la Guardia Nacional avrebbero realizzato dall'inizio delle proteste ad oggi 1396 arresti e fermi. Innumerevoli le denunce di presunto uso eccessivo della forza, violazione dei diritti umani e, addirittura, di torture.



## DATAGATE

## Nsa "travestita" da Facebook per spiare pc

NEW YORK. - Per spiare e potenzialmente controllare milioni di computer, la Nsa è arrivata anche a travestirsi da Facebook: con un programma definito "Turbine", la National Security Agency Usa sta espandendo enormemente la sua capacità di infiltrarsi nei computer, su scala massiccia, usando sistemi automatizzati che prevedono come cavallo di Troia anche l'utilizzo di un falso server che dà all'ignaro target l'impressione di accedere al popolare social-network, mentre invece di fatto consegna le chiavi del suo pc agli 007 elettronici americani. Lo rivela una nuova serie di documenti della talpa del Datagate Edward Snowden, pubblicati dal The Intercept, il nuovo digital magazine del giornalista Glenn Greenwald, secondo cui si tratta di un programma che viene utilizzato dal 2010 e prevede varie tattiche per "infettare" i pc presi di mira, che finora sarebbero tra gli 85 e i 100 mila. Un bel passo avanti rispetto a quando nel 2004 la Nsa ha iniziato ad infettare i pc degli obiettivi da spiare: allora, scrive ancora Intercept, il lavoro veniva fatto a mano, e le macchine sotto controllo erano 100-150 in tutto. In pratica, la Nsa infiltra dei malware nei computer, per poi utilizzarli per scattare foto con la webcam e fare delle registrazioni audio con il microfono di cui sono dotati, per controllare l'intera storia di ricerche che vi sono condotte in internet, per carpirne tutte le password e i documenti in memoria, impedire che si collegati ad alcuni siti web, e altro ancora. Oltre ad una serie di documenti e slide esplicative della Nsa, che hanno la dicitura "Top Secret", The Intercept pubblica anche un breve filmato, apparentemente prodotto sempre dalla Nsa, in cui si vede un uomo che si collega dal suo computer ad una pagina Facebook, e si spiega quindi il trucco per infiltrarsi. In pratica, con una tecnica chiamata Quantumhand, la Nsa si traveste da server di Facebook e quando "l'obiettivo" cerca di collegarsi, gli vengono trasmessi pacchetti di dati che ingannano il suo computer facendogli credere che a mandarglieli sia il social network. Un portavoce di Facebook, riferisce il Wall Street Journal, ha affermato che il grande social network non ha alcuna prova che la Nsa abbia usato tattiche del genere contro i suoi utenti. Al tempo stesso ha però sottolineato che la tecnica descritta nel video pubblicato da Intercept non potrebbe ora funzionare con Facebook, che dallo scorso anno utilizza un nuovo livello di sicurezza, al contrario però di altre aziende, che rimangono così vulnerabili al Turbine.

(Stefano de Paolis/ANSA)

Kiev lo considera una "marionetta" nelle mani del Cremlino e lo ricerca per sovversione dell'ordine costituzionale

# Serghiei Aksionov, dalle gang a "premier" di Crimea

Claudio Salvaggio

MOSCA. - Fino a due settimane fa Serghiei Aksionov, 41 anni, di origine moldava, fisico e naso da boxeur, era un imprenditore poco conosciuto e il grigio leader dal 2009 di un partito-cespuglio, Unità russa, che alle ultime elezioni del 2010 in Crimea aveva raccolto appena il 4%, ossia tre deputati su 100: meno dei comunisti e dei nazionalisti ucraini moderati di Rukh (5 deputati a testa), nulla rispetto agli 80 seggi conquistati dal partito delle regioni del deposto presidente Ianukovich. Il 27 febbraio si è ritrovato premier dopo l'occupazione del parlamento da parte di forze filo russe e un voto in presenza di uomini armati finito con 55 schede a favore su 64 (36 deputati non si sono presentati): un risultato impensabile il giorno prima. Un potere accresciuto dal ruolo di comandante prima delle forze di autodifesa ed ora del nascente esercito locale. E' lui il turbo che sta spingendo la Crimea nelle braccia della Russia. Kiev lo considera una "marionetta" nelle mani del Cremlino e lo ricerca per sovversione dell'ordine costituzionale. Intanto cominciano a spuntare i fantasmi del suo passato opaco. A partire dai caotici anni Novanta quando, secondo i suoi detrattori, con il soprannome di "Goblin" avrebbe avuto

## EL SALVADOR

### Vince ex comandante Fmln, ricorso della destra

SAN SALVADOR. - Tra accuse di brogli e in un clima di tensioni, l'ex comandante guerrigliero Salvador Sánchez Ceren ha vinto le elezioni della scorsa domenica in El Salvador, nelle quali l'esponente del Frente Farabundo Martí para la Liberación Nacional è riuscito a battere per un pugno di voti il rivale della destra. Al termine di un secondo conteggio, Sánchez Ceren ha superato Norman Quijano, ex sindaco della capitale e rappresentante dell'Arena (Alianza Republicana Nacionalista), con il seguente risultato: 1.495.815 voti (50.11%) a fronte delle 1.489.451 preferenze di Quijano (49.89%). In altre parole, uno scarto minimo, dello 0,22%, che ha spinto l'Arena a presentare un ricorso, subito girato a sua volta dalle autorità elettorali alla procura generale. Per la proclamazione ufficiale del nuovo presidente bisognerà quindi attendere ancora qualche giorno. Nonostante l'appello alla giustizia, e le accuse di brogli da parte dell'Arena, Sánchez Ceren - docente, 69 anni - ha deciso di andare avanti, dichiarandosi soddisfatto per il risultato. E lo stesso ha fatto, anche se con modalità diverse, il presidente del Tribunale supremo elettorale, Eugenio Chicas, il quale ha sottolineato di aver affrontato "un compito non facile": quello, cioè, di dover affrontare le proteste di Quijano e degli altri dirigenti dell'Arena per far accettare un risultato al quale si è giunti "contando voto dopo voto". Anche se risicata, la vittoria di Sánchez Ceren pare comunque confermare una tendenza in corso da un po' di tempo ai vertici dell'America Latina: quella di presidenti che in passato hanno abbracciato le armi, e cioè di ex guerriglieri. L'esponente dell'Fmln salvadoregno è infatti in compagnia del sandinista Daniel Ortega in Nicaragua, della brasiliana Dilma Rousseff e dell'ex tupamaro José Pepe Mujica in Uruguay.



to un ruolo di primo piano nella gang criminale "Salem", dedita in particolare alle estorsioni e in conflitto spesso cruento con altre bande. Nel 2010 Aksionov ha querelato uno dei suoi accusatori, Mikhail Bakharev, un politico locale, vincendo in primo grado ma perdendo in appello. Ora che Aksionov è al centro della politica locale, Bakharev figura tra i suoi sostenitori. I giornalisti locali sostengono che l'attuale premier è emerso con il sostegno del presidente del parlamento di Simferopoli, Vladimir Kostantinov, anche lui imprenditore e tra i protagonisti della marcia a tappe forzate della Crimea verso la Russia, coinvolto recentemente in alcuni scandali per prestiti bancari non restituiti e progetti edilizi falliti. Nato in Moldova, figlio di un leader della comunità russa nella repubblica secessionista di quel Paese, la Transnistria, Aksionov ha frequentato collegi militari e costruito la sua fortuna nel capitalismo selvaggio seguito al crollo dell'Urss, spaziando dai prodotti alimentari all'immobiliare e al turismo. Capelli corti, elegante, buon oratore dal piglio decisionista, è anche presidente dell'associazione di lotta greco-romana della Crimea: una passione che lo rende ancora più gradito al judoka Putin.

## GERMANIA

### Ha evaso il fisco, carcere per il presidente del Bayern

BERLINO. - Il processo è stato seguito col fiato sospeso da milioni di tedeschi, fino alla condanna: tre anni e sei mesi di carcere ad Uli Hoeness, per evasione fiscale. Il presidente del Bayern-Monaco non è che un "criminale comune", titola Spiegel sulla sentenza esemplare. Gli atti di dolore, le molte ammissioni, l'appoggio dei fan, lo sconcerto dei concittadini non hanno alleggerito la decisione del tribunale di Monaco. L'unica consolazione è una frase ricorrente negli articoli di stampa, "mi dispiace per Uli", attribuita agli amici. E nel suo paese ne ha tanti. Anche nei sondaggi, però, emerge un messaggio chiaro: la legge è uguale per tutti in Germania. La maggioranza dei tedeschi era a favore del carcere e chiede adesso le dimissioni dalla presidenza del Bayern. Fatto che nulla

toglie all'amarezza del momento. La squadra? Tace. Accusato in prima battuta di aver evaso 3,5 milioni, era stato lo stesso Hoeness a riconoscere, lunedì scorso - nel giorno di apertura del processo a Monaco - di aver sottratto allo stato 18,5 milioni di euro, con un conto in Svizzera. Cifra lievitata a 27,2 milioni, nei giorni immediatamente successivi, dopo la testimonianza di una dipendente del fisco. Alla fine poteva andare anche peggio: la procura aveva chiesto cinque anni e sei mesi di detenzione. I legali del patron del Bayern hanno comunque annunciato di voler impugnare, e andare in appello. Hoeness, che resta a piede libero, dal momento che il giudizio non è esecutivo, aveva avviato una procedura di autodifesa nel gennaio 2013. Ma questa non è stata ritenuta sufficiente

da Rupert Heindl, il magistrato chiamato a giudicare il caso. La mera giustificazione che "la banca ha fatto quasi tutto da sola, viene rigettata". "Lei è stato spinto dalla paura di essere scoperto - ha detto il giudice -. Ha avuto tanto tempo, per mettere le cose in ordine. Non lo ha fatto, ma piuttosto, come ha ammesso lei stesso, ha giocato sul tempo. Le dimensioni le erano note". Dunque la procedura che in Germania comporta la possibilità di evitare sanzioni penali, con la confessione allo Stato, in questo caso non ha effetto. "Male per Hoeness, bene per la morale fiscale", ha titolato la Bild on line a caldo. "Il giudice doveva mandare un messaggio chiaro", ha scritto il commentatore chiudendo poi da tifoso: Hoeness ha assicurato un futuro radioso alla sua squadra, con i contratti a Pep Guardiola e

Mathias Sammer. Oltre alla vendita ad Allianz dell'8% delle azioni del Bayern-Monaco. Quindi, "grazie Uli", è la conclusione. Sembra passata un'era geologica, oggi, dall'euforia di quel miracolo Bayern che l'anno scorso ha conquistato Champions league, Coppa Germania e il campionato della Bundesliga. L'espressione malinconica stampata sul volto dell'ex campione del mondo trascinato in tribunale, domina gli schermi del Paese da quattro giorni. Campione del mondo con la Germania ovest, manager di successo per 30 anni, presidente del Bayern dal 2009, Hoeness ha perso anche l'onore, ammettendo di aver evaso quasi trenta milioni: proprio lui che un giorno aveva sostenuto con la Bild di pagare le tasse, "sono uno sciocco".

(Rosanna Pugliese/ANSA)

Al Juventus Stadium finisce  
1-1. Bianconeri in vantaggio  
con Vidal che colpisce pure una  
traversa. I viola pareggiano nella  
ripresa e sfiorano il colpaccio

## Partenza sprint della Juve, Gomez la gela nel finale

TORINO - Delusione bianconera, festa viola. L'andata degli ottavi di Europa League, con l'1-1 finale (vantaggio-sprint di Vidal, pari quasi in chiusura di Gomez), fa felice la Fiorentina, che vede crescere le probabilità di eliminare la Juventus, tra sette giorni in Toscana.

Per Conte era iniziata benissimo, è finita male, per di più con due giocatori dolenti: Llorente e Marchisio. Montella può andare fiero del risultato: la sua Fiorentina, che alla distanza ha spento gli ardori bianconeri, è la prima squadra italiana in questa stagione a non uscire sconfitta dallo 'Juventus Stadium'. In campionato, per la Juve finora è 14 (vittorie) su 14, l'ultima proprio contro la Viola, appena quattro giorni fa. Ma quando sente l'aria d'Europa - evidentemente - anche se l'avversaria è italiana, la squadra di Conte perde qualcosa della sua naturale autorevolezza.

L'1-1 di ieri sera rischia di essere - anche se restano 90' da giocare - una delusione

al pari di quella pagata con l'eliminazione in Champions League, il 2-2 del Galatasaray quando la partita sembrava ormai in pugno.

Ieri la Juventus, per la prima volta senza Tevez (neppure in panchina per un'infezione rotulea), ha avuto una partenza-lampo: la Fiorentina ha subito senza colpo ferire per metà del primo tempo. Aggressivi come piace (soprattutto) a Conte, i bianconeri hanno segnato prestissimo: un'azione di prima con stoccata finale di Vidal già al 3' ha dato l'illusione al pubblico bianconero di una serata di gloria. Vidal e Marchisio scatenati, Chiellini insuperabile, Giovinco in palla: la Juventus di inizio gara è stata scoppiettante. Mezza dozzina di tiri in un quarto d'ora e un paio di palle-gol per il raddoppio: al 12' Osvaldo ha salvato Neto, superato da un cross radente di Asamoah, anticipando di un soffio Osvaldo. Poi una gran parata di Neto su Vidal ed al 38' il cilenlo ha colpito la traversa. In mezzo a

tanta Juve Fiorentina quasi timorosa, con un solo sprazzo: un destro di Aquilani su cui Matri ci ha messo il piede, sfiorando il palo.

Tra due squadre rimescolate - Fiorentina con Borja Valero e Matri, ma con Cuadrado e Gomez in panchina, Juve con Vidal e Pirlo ma senza Pogba all'inizio - le rotazioni di Conte hannon dato per un po' l'impressione di una maggior freschezza dei bianconeri. Ma alla distanza, come già era successo domenica scorsa in campionato, è venuta fuori la Fiorentina: il centrocampista viola, ben compatto da Pizarro e Borja Valero, ha preso il comando del gioco.

La Fiorentina non ha avuto grandi palle-gol ma ha sfruttato la migliore, con un guizzo da campione di Gomez che ha lasciato di sale Ogbonna, ancora una volta non all'altezza.

Finale tutto viola, con una sventola di Borja Valero, respinta coi pugni da Buffon, e un acuto di Vargas.

### EUROPA LEAGUE

## Il Napoli cade a Oporto ma è ancora in corsa

OPORTO - Deciderà il San Paolo fra sette giorni. Lo aveva detto alla vigilia Rafa Benitez, come se avesse una premonizione.

Finisce 1-0 per il Porto. Un risultato infido, un punteggio che crea situazioni di pericolo per entrambe le squadre nella gara di ritorno. Il Porto segna il gol decisivo di Jackson Martinez il colombiano rimasto a lungo nei sogni del Napoli durante il mercato estivo. La marcatura arriva nel momento migliore degli azzurri, subito dopo un arrembaggio degli uomini di Benitez ad inizio di ripresa durante il quale, in dieci minuti, vengono sciupate tre clamorose occasioni per andare in vantaggio. Ma il calcio, si sa, ha logiche tutte sue e sull'azione successiva, dopo il terzo tentativo degli azzurri sfumato per un nonnulla, su azione da calcio d'angolo, si sfarina la resistenza della difesa azzurra ed i portoghesi trovano il gol che li mantiene a galla in vista del ritorno al San Paolo. Ad onore del vero si deve dire che nel primo tempo al Porto viene annullato per fuorigioco un gol di Carlos Eduardo il quale in realtà batte in rete da posizione corretta. Ed inoltre a pochi minuti dal termine Quintero colpisce un clamoroso palo interno. Un'occasione che, se concretizzata, avrebbe potuto dare un tono completamente diverso alla gara di ritorno.

Il Napoli è fortemente rimaneggiato nei due reparti in cui solitamente ha i maggiori problemi, vale a dire la difesa e l'attacco. In questi due settori, infatti, Benitez pratica un turnover spinto. Entrano Reveillere e Britos e riposano Maggioro e Fernandez nella retroguardia. A centrocampio Henrique prende il posto di Inler ed affianca Behrami.

Il Porto conferma la sua predisposizione ad un gioco prevalentemente offensivo e quando i portoghesi si presentano sulla trequarti campo degli avversari riescono a mettere in difficoltà il Napoli con azioni veloci e spesso avvolgenti.

Nella prima parte della gara la sofferenza degli azzurri è maggiore. Poi, con il trascorrere dei minuti, la furia agonistica dei padroni di casa si affievolisce e la squadra di Benitez riesce a trovare le misure agli avversari. Il Napoli mette la testa fuori dalla sua metà campo ed in un paio di circostanze riesce anche a creare apprensione alla difesa portoghese, che va soggetta ad improvvise sbandate. Nella ripresa c'è l'avvio bruciante degli azzurri che hanno il torto di non riuscire a concretizzare le occasioni favorevoli che si procurano. Poi il vantaggio del Porto. La reazione degli azzurri è blanda e, tutto sommato, va bene così. L'1-0, come Benitez aveva implicitamente ammesso, è un risultato che si può ribaltare.

### CALCIOFOLLIA

## Ultrà Juve: "Signora Scirea cambia il tuo nome"

ROMA - Prima l'ultimatum della vedova Scirea ("Basta cori beceri o tolgo alla curva il nome di Gaetano") adesso la risposta durissima degli ultrà ("si tolga lei quel cognome").

E' l'ultimo paradosso del calcio: nel nome di uno dei simboli del calcio pacato, elegante e moderato come Gaetano Scirea si è innescata una durissima polemica a distanza tra la vedova dell'ex campione, scomparso nel 1989, e gli ultrà bianconeri - firmata Drughì Ultrà Curva Sud - che hanno preso carta e penna e scritto una lettera al veleno nella quale insultano la signora e affermano che dovrebbe essere lei a rinunciare al cognome. Un attacco in piena regola ribadito - a voce - anche in serata allo Juventus Stadium, teatro della partita di andata di Europa League contro la Fiorentina: "Mariella Cavanna, la Juve siamo noi", il coro intonato dalla curva Sud alla vedova prima dell'inizio della sfida. Ha preferito il profilo basso invece la signora Mariella: "Credo che la cosa migliore, l'unica di buon senso, sia il silenzio", le uniche parole di Mariella Scirea nel commentare la lettera degli ultrà. Nella missiva i 'Drughì' attaccano Mariella Scirea anche sul piano personale ("varcò la soglia di Montecitorio grazie alla

sua condizione di vedova di un grande campione, non certo per le sue qualità e tantomeno per la sua preparazione") e ricordano che "i cori incriminati, cantati da tutti da più di 20 anni, vengono intonati a pieni polmoni anche nella Nord, solo che quel settore dello stadio è riservato ai Club Doc ed indovinate chi è presidente del centro coordinamento? Bravi, proprio la signora in questione che preferisce tacere per evitare di doversi dimettere da un incarico evidentemente ben remunerato".

Poi l'attacco più duro: "accettiamo l'invito della signora e da ora in poi il cognome Scirea non identificherà più il settore più vero e sincero dello Stadium, ma anche lei facesse altrettanto tornando a farsi chiamare con il cognome da nubile: Cavanna".

Il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, bolla l'iniziativa degli ultrà come "un'invasione di campo": "Penso sia naturale che in primis la signora Scirea voglia tenere alto il nome e l'immagine di suo marito che ha onorato il calcio italiano a 360 gradi con la maglia della Juve e dell'Italia", ha detto il n.1 della Figc aggiungendo che "c'è l'obiettivo della Federazione di un ricordare Scirea perché ha onorato il nostro mondo come giocatore e

uomo. Merita il massimo rispetto e questo dovrebbero ricordarlo coloro i quali hanno l'opportunità di essere in un luogo dello stadio che lo ricorda".

Sulla stessa linea, un'altra colonna bianconera come Dino Zoff: "Si è superato ogni limite - il richiamo di Zoff, amico personale di Gaetano Scirea - Mi sembra si stia esagerando: penso che si debba chiudere qui e passare ad avere un comportamento più appropriato. La signora ha solo voluto mandare un invito ad abbassare i toni, invece è stato strumentalizzato. Lei è stata presa di mira ma voleva solo portare un clima diverso in curva, invece è stata presa come una sfida e non era certo sua intenzione. Adesso si è passato il limite di quella che era solo una provocazione 'bonaria'". Per Zoff non c'è alcuna recrudescenza del tifo: "Curva antagonista? E' sempre stato così - chiude - magari adesso il clima si è appesantito anche per via del razzismo territoriale, ma lo sfottò c'è sempre stato. Il problema è che poi qualcuno comincia ad esagerare. Per questo chiedo di ritirare queste affermazioni abbastanza pesanti e di considerare l'appello della signora solo come un modo per svelenire il clima e avere limiti di comportamento".

	<b>Venerdì 14</b> - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica	<b>Sabato 15</b> - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - Rugby 6 nazioni Italia - Inghilterra	<b>Domenica 16</b> - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - F1: GP Australia - Calcio Serie A	<b>Lunedì 17</b> - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica	<b>Martedì 18</b> - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - Calcio Coppa Libertadores Santos L - Danz	<b>Mercoledì 19</b> -Basket, giornata LPB
<b>L'agenda sportiva</b>						





Il nostro quotidiano

# Spettacolo



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | venerdì 14 marzo 2014

La puesta en escena de la nueva obra dirigida por Juan Carlos de Petre, se estrenará este sábado 15 de marzo hasta el 6 de abril en la sala teatro Altosf

## "Nuestra Divina Comedia"

CARACAS- El grupo Teatro Altosf, en el marco de su 38 años, presenta su nuevo espectáculo "Nuestra Divina Comedia", inspirada en la célebre obra del poeta italiano Dante Alighieri, en versión y dirección general de Juan Carlos de Petre y Luz de Petre.

A partir de este sábado 15 de marzo y sólo por tres semanas, el Teatro Altosf lleva a escena una de las obras maestras de la literatura universal, donde se devela la las posibilidades de transformación en el hombre y la mujer con base al respeto a lo esencial de su ser. El Teatro Altosf se ha planteado el riesgo de trasladar la esencia de la obra del Dante a la vivencia personal y expresiva del grupo de actores y actrices que lo conforman.

Tras dos años de un proceso investigativo -tanto en los planos significantes como interpretativos teatrales- los resultados confirman la validez de la premisa inicial: El escenario de la Divina Comedia representa, antes que nada, tres círculos o estadios interiores esenciales por los que atraviesa el ser humano



en su existencia: **Infierno, Purgatorio y Paraíso.**

La visión del montaje "Nuestra Divina Comedia" se desarrolla con base al descubrimiento de los factores efectuales de la lectura y su resonancia orgánica en los cuerpos actorales, sumado a la manifestación interpretativa propia y colectiva, lo que deriva en un lenguaje teatral original e inédito.

En palabras de Juan Carlos De Petre, el montaje alude a un **Infierno**, territorio de la inconsciencia, el descuido, dominado por vértigo de afanes y pretensiones; donde los cuerpos son arrebatados por la lujuria, la

rabia, la ira, el dolor que genera no poder alcanzar las aspiraciones.

En esta instancia, en el infierno, se ejecuta todo aquello que se aleja de ellos mismos -arrastrándolos al dolor y al sufrimiento por haber deseado la voz de su ser. De allí la tortura, el padecimiento, la vivencia de condena a una vida que no es dichosa, sino carga de repeticiones, de ciclos inacabables, donde volvemos a reincidir en los mismos errores, en constantes caídas y distracciones.

El **Purgatorio** es el círculo de exhumación donde se liberan cargas para con-

seguir limpieza interior. Las consecuencias son: reconocimiento de errores, arrepenimientos, emancipación del cuerpo y sus pesos, conciencia corporal del espíritu. A diferencia del Infierno, donde es difícil identificar individualidades, en éste todo sucede personalmente: hombre o mujer frente a Dios, solos los dos.

Asimismo, el tratamiento expresivo de actores y actrices en el círculo del **Paraíso** tendrá en cuenta el descubrimiento de la inocencia en un espacio inédito, desconocido, el cual recorrerán con absoluta noción de cada paso, del mínimo gesto, haciendo del silencio un resumen de todas las palabras. El aliento vivirá en ellos como gracia de vida y plenitud.

Las funciones se realizarán en los días sábados a las 7:00 p.m. y domingos a las 5:00 p.m. en la Sala Teatro Altosf, ubicada la Av. Lecuna. Edificio San Martín, sótano 1, Parque Central en Caracas, hasta el domingo 6 de abril de 2014. La Entrada al espectáculo es completamente gratis.

### BREVES

#### Atrapame si puedes

"Catch me if you can". Basada en una historia real. En los años sesenta, Frank W. Abagnale (Leonardo DiCaprio) es un joven y escudriñado delincuente que adopta diversas identidades (médico, abogado o copiloto de líneas aéreas). Carl Hanratty (Tom Hanks) es un agente del FBI, cuya única misión consiste en seguir su pista y capturarlo para llevarlo ante la justicia, pero Frank siempre va un paso por delante de él. Este viernes 14 de marzo por MGM a las 10:30 pm.

#### Viaje musical latinoamericano con la Filarmónica

La música latinoamericana será la gran protagonista del concierto gratuito que ofrecerá la Orquesta Filarmónica Nacional (OFN) el domingo 16 de marzo, a las 11 am, en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño (TTC), con un repertorio que incluye obras de inspiración nacionalista. La entrada es gratuita.

#### Francisco León interpreta el tema principal de "Corazón Esmeralda"

Tras el éxito obtenido con su tema "Invencible", Francisco León sigue haciéndose sentir en el ámbito musical, en esta oportunidad con "Anhelante" canción escrita por el "Pollo" Sifontes y popularizada por Gualberto Ibarreto en el año 1975. Esta versión de "Anhelante", magistralmente interpretada por Francisco León, fue escogida por los directivos de Venevisión como tema principal de "Corazón Esmeralda", algo que el también actor y animador agradece: "Gracias a Hugo Carregal y a Manuel Fraiz Grijalba por darme la oportunidad y valorar mi talento como intérprete", dijo.



Es importante hacer saber que Francisco León ya se encuentra dando los toques finales a lo que será su segundo trabajo discográfico como solista el cual contará con la participación de importantes escritores y estará bajo la producción del reconocido venezolana Yasmil Marrúfo.

#### "Guaco" y Gilberto Santa Rosa juntos de nuevo

"La Cremita" es el nombre de la canción que vuelve a unir a la prestigiosa agrupación venezolana Guaco con "El Caballero de la Salsa" Gilberto Santa Rosa. Son varias las sorpresas que la banda liderizada por Gustavo Aguado tiene para sus millones de seguidores en el mundo este año.

Hay que hacer saber que "La Cremita" será el último tema que se promocionará de "Escultura" debido a que en los próximos meses "Guaco" lanzará al mercado un nuevo larga duración el cual contará también con importantes colaboraciones.

Para el venidero mes de mayo "La Súper Banda de Venezuela" finalmente sacará el tan esperado DVD "Guaco Histórico", trabajo donde se podrán apreciar los momentos más importantes de la gira que llevaba el mismo nombre.

#### Consentidos Estrellas

El programa infantil de TELEVEN, "Consentidos Estrellas", reúne a los pequeños de la casa frente a la pantalla de lunes a sábados.

Una revista infantil para niños, hecha por niños, que ahora incluye los mejores y más famosos dibujos animados -además de los micros y las secciones acostumbradas del programa-, ocupa la franja horaria de lunes a viernes a las 4 de la tarde, mientras que el sábado se ofrece el show completo, a las 10 de la mañana. El periodista Osman Aray, creador y conductor del programa, manifestó su gran satisfacción por este nuevo reto que la plantea el Canal de Horizonte.

#### "Inocente Carreño"

La Orquesta Sinfónica regional de Los Altos Mirandinos y la Orquesta sinfónica juvenil presentan "Inocente Carreño", en la Sala Simón Bolívar, Centro de Acción Social por la Música. Entrada Libre. Disponibilidad de acuerdo al aforo. Boulevard Amador Bendayán, Quebrada Honda, a las 11 am. Entrada gratis.

### FILVEN 2014

## Con el lema "Leer en Común"

Caracas- Con el lema "Leer en Común", se iniciará este viernes 14 de marzo la Feria Internacional del Libro de Venezuela (Filven) 2014, que este año celebrará su primera década con el pueblo lector.

La fiesta del libro se extenderá hasta el próximo 23 de marzo en los espacios del complejo cultural del Teatro Teresa Carreño (TTC), la Universidad Nacional Experimental de las Artes (Unearte), la Plaza de los Museos y el Eje del Vivir Bien, ubicados en Caracas (capital).

En esta oportunidad el escritor homenajeado será el narrador y dramaturgo José Ramón Silva Chirinos, mejor conocido como César Chirinos, el país invitado será Brasil y tendrá como tema principal las perspectivas y el desafío de la edi-



ción pública. El embajador de Brasil en Caracas, Ruy Pereira, agradeció al presidente venezolano, Nicolás Maduro, y al Gobierno Bolivariano que haya sido su país el invitado de honor a esta fiesta literaria. Detalló que su participación abordará diversos te-

mas, como el "braille" para las personas con discapacidad visual, la literatura indígena, el baile y la música. Asimismo, acotó que su país traerá aproximadamente una tonelada de libros, en su mayoría en portugués, y habrá actividades en homenaje al escritor brasileño Jorge Amado, así

como a la poesía contemporánea de esta nación.

En esta décima edición se desarrollarán 404 actividades, de las cuales 126 serán presentaciones de libros, 119 son conferencias, conversatorios y foros, 11 talleres de formación, nueve actividades complementarias, 63 actividades en el pabellón infantil y 30 actividades en la zona poética, explicó la presidenta del Centro Nacional del Libro (Cenal), Christian Valles. También habrá 37 proyecciones de cine y audiovisuales, así como nueve actividades musicales, agregó. Como cada año, Filven dedicará en el Pabellón Infantil una programación especial para los más pequeños de la casa con actividades que permitirán a las futuras generaciones vincularse con la lectura y la escritura.



Il nostro quotidiano

# Turismo



Il nostro quotidiano

12 | venerdì 14 marzo 2014



## Vacanze di Pasqua: dove andare in Italia

Dove andare in vacanza a Pasqua? Le previsioni meteo per Pasqua assicurano che sarà bel tempo in gran parte dell'Italia, si prospetta quindi un week end perfetto per le gite fuori porta e le prime passeggiate lungomare.

Se siete amanti delle bellezze italiane qui di seguito vi proponiamo alcune destinazioni di sicuro interesse per trascorrere un piacevole week end in Italia tra isole, città d'arte e agriturismi.

### Capri, la mondana

Da non perdere: belvedere di Monte Solaro  
La novità: il Riccio, ristorante a mare e beach club



### Ischia, acque miracolose

Esplorare Ischia in barca  
Da non perdere: giardino La Mortella  
La novità: Garden Villas Resort



### Procida, la più autentica

Procida  
Da non perdere: la processione del venerdì santo detta dei Misteri  
Dove mangiare: la Gorgonia



### Mantova, città regale

Mantova  
Da non perdere: palazzo ducale e la camera degli sposi nel castello di san giorgio  
La novità: Museo della città



### Pisa, la città della torre

Pisa  
Da non perdere: piazza dei miracoli con la torre, il duomo e il battistero  
La novità: il Sottobosco, libreria-cafetteria  
Perugia, dentro la storia



Da non perdere: il mercato del pesce a Ortigia  
Dove mangiare: Don Camillo

E infine i nostri suggerimenti per gli agrurismi per passare un week end pasquale all'insegna della natura e del mangiare bene:

- Palazzo Arzaga a Calvagese della Riviera (BR)
- L'Andana a Castiglione della Pescaia (GR)
- Demidoff Country Resort a Prato-lino (FI)
- Aldiola Country Resort a Sant'antonia di Gallura (OT)
- Il Falconiere a Cortona (AR)



Fonte:  
<http://www.marcpolo.tv/articoli/vacanze-di-pasqua-dove-andare-in-italia/>